

LA NUOVA



Buona Spesa,
Italia![®]

 EDIZIONE REGIONALE

Nuova Sardegna



Giovedì 10 agosto 2023
Anno 131 | Numero 219

sae
SARDEGNA

Euro 1,50

www.lanuovasardegna.it

inserto
estate

Intervista a Mahmood
«Io sono mega sardo
Orosei per me è casa»

► Pirina a pag. 15



Time in Jazz
Malika Ayane incanta
e reinventa De André

► Grimaldi a pag. 19



Caro voli Ryanair choc: pronti a lasciare l'Italia

DA GIOVEDÌ 10/8/23 A MERCOLEDÌ 16/8/23

INSIEME DALLA PARTE DELLE FAMIGLIE

-10%
SUI PRODOTTI
FRESCHISSIMI

*REPARTI CARNE, PESCE, ORTOFRUTTA,
PANETTERIA, GASTRONOMIA, SALUMI
E FORMAGGI A VENDITA ASSISTITA

Il buono sconto è valido solo nei punti vendita ad insegna
Spazio Conad, Conad Superstore, Conad, Conad City
e SuperDentami Conad di Sassari e provincia, Olbia
e provincia, Nuoro e provincia, Oristano e provincia e
dell'Ogliastra associati a Conad Nord Ovest che aderiscono
all'iniziativa ed appongono il materiale informativo.

 **CONAD** | **LA NUOVA**



6 020000 134936

Time in Jazz

Malika Ayane, la voce di luna capace di reinventare De André

di **Gabriella Grimaldi**
Inviata a Tempio

Capelli biondo platino, tuta total blu, fare da maschiaccio, voce notturna e velutata, tante parole da dire sull'adolescenza "rovinata" dalle canzoni, sulla fortuna di essere vivi, sul fatto che siamo tutti poveri cristi, sull'importanza della musica per chi la fa e per chi la ascolta. Questo e tanto altro è stato il concerto di Malika Ayane, ieri sera all'Agnata, buen retiro sardo di Fabrizio De André a cui il live era dedicato. Come sempre un mare di persone che non si sono volute perdere l'evento più iconico del festival Time in Jazz distribuite sul prato e "arrampicate" sulle rocce e sotto le querce che circondano la casa che Faber condivise con Dori Ghezzi. Proprio lei, all'inizio della serata, accanto al direttore artistico Paolo Fresu, ha dato il benvenuto ai presenti e ringraziato per il consueto omaggio al cantautore genovese.

Poi il timone è passato alla cantante milanese che, con l'accompagnamento convincente di Andrea Andreoli al trombone, Stefano Brandoni alla chitarra, Raffaele Trapasso al basso e Phil Mer alla batteria ha estratto dal cappello - nel vero senso della parola - i brani da proporre, anche con l'aiuto del pubblico. Quelli di De André che l'avevano colpita sin da ragazzina, che l'avevano fatta piangere e l'avevano fatta riflettere. Così, sulla scorta di buoni arrangiamenti, dell'intesa con i suoi musicisti, della capacità di declinare le poesie di Faber in un pop elegante e collaudato ha cantato pezzi immortali come "Valzer per un amore", "Geordie", "Il suonatore Jones" e "Ho visto Nina volare". Momenti di grande emozione anche grazie alla presenza sul palco di Paolo Fresu che ha generosamente "prestato" il suono irripetibile della tromba e del flicorno - arricchito da ef-



Malika Ayane e Paolo Fresu all'Agnata di De André (Foto di Andrea Rotili)

fetti audio speciali - in tanti brani, fra i quali vale la pena segnalare il duetto esaltante con il trombone di Andrea Andreoli in "Amore che vieni, amore che vai". Ma anche "Disamistade" che Malika ha cantato con particolare trasporto usando la sua voce come uno strumento. Per il pubblico che ha assistito entusiasta alla performance della cantante milanese (fra cui anche Cristina Parodi e il marito Giorgio Gori) anche diverse incursioni nel suo conoscitissimo repertorio che ha visto l'apice nel bis: l'esecuzione di "La prima cosa bella", la canzone di Nicola di Bari che, reinterpretata in chiave contemporanea, le valse nel 2010 la candidatura al David di Donatello per la colonna sonora dell'omonimo film di Polo Virzi.

Ma il concerto di ieri sera non è stata l'unica occasione in cui Malika si è confrontata con il pubblico. Di mattina a Sa Casara, l'ex caseificio oggi

sede dell'associazione Time in Jazz, in occasione del primo appuntamento della rassegna Time to Read - lo spazio del festival dedicato ai libri e agli autori - aveva presentato la sua opera letteraria d'esordio "Ansia da felicità", pubblicato lo scorso maggio da Rizzoli: una raccolta di racconti i cui protagonisti vivono nella costante ricerca della felicità. Ayane ha raccontato di aver esplorato gli stati d'animo e le dinamiche che guidano le loro giornate, la complessità delle relazioni umane e quell'ansia di essere felici che spesso allontana e contamina i veri obiettivi esistenziali.

Mentre di sera, di ritorno a Berchidda, il popolo di Time in Jazz ha potuto concludere in bellezza la giornata con l'appuntamento con il Festival-Bar, la vetrina di formazioni e solisti ospitata ogni sera a turno dai bar del paese. Protagonista ieri al Muretto Café, Riccardo Moretti con la sua per-

formance sperimentale TribalNeed.

La terza giornata del festival, oggi, si apre alle 11 a Vidalba, nei pressi della chiesetta campestre di San Leonardo, con il batterista Giovanni Iacovella legato ai mondi dell'improvvisazione e della musica elettronica nel loro senso più ampio. I resti del Palazzo di Baldu, nel territorio di Luogosanto, faranno da cornice, alle 18, al concerto di Francesco Cavestri. Classe 2003, il pianista propone un progetto che affianca al repertorio jazz quello dell'hip-hop. Con Francesco Cavestri (pianoforte, Nord Stage 3, Vocoder, sequenze): il bassista Riccardo Oliva e il batterista Joe Allotta.

In serata, alle 21.30, la carovana del festival fa tappa ad Arzachena: di scena, nel complesso roccioso di Li Conchi, gli Unkle Kook, una band per lo più strumentale che spazia tra surf music, rock psichedelico, rock & roll, punk e calypso.